

Emergenza tessile «Fabbriche chiuse andiamo a casa»

A Legnano dov'è nata l'industria si contano crisi e disoccupati. L'Europa avverte la Cina

di Giampiero Rossi inviato a Legnano

LA CRISI «Di questo passo anch'io dovrò cercare lavoro in Asia o in Sudamerica, in Europa questo settore sembra condannato». Il direttore dello stabilimento di Cerro Maggiore delle Manifatture di Legnano si mette sullo stesso piano dei suoi dipendenti, che

da settimane vivono con l'angoscia di un pesante taglio deciso dal gruppo: 600 su 1.176 rimarranno infatti senza lavoro perché l'azienda «non ce la fa più». In effetti nessuno si nasconde che le cose siano messe davvero male per l'intero settore tessile, che naviga in cattive acque in tutto il legnanese, dove dà ancora lavoro a poco meno di 10.000 persone. Le Manifatture di Legnano esistono dal 1901. La ciminiera dello stabilimento - che sorge in pieno centro - è una delle prime cose che si notano arrivando in città. Anche a Cerro Maggiore, a pochi chilometri, la bella fabbrica in mattoni rossi occupa uno spazio importante del territorio urbano. Al punto che già, mentre la famiglia Roncoroni che ne è proprietaria ha deciso i tagli al personale, è stato notato più di un immobiliare aggirarsi a visita da quelle parti. Certo, la molla della rendita dell'area è un incentivo forte, ma restano purtroppo tutte vere anche le altre ragioni della crisi. «Questa è un'azienda che da sempre vende in tutto il mondo, è la prima filatura in Europa - dice con un punta di orgoglio Pietro Colombo, veterano delle Manifatture ma anche inflessibile delegato sindacale - negli ultimi 20 anni abbiamo visti diversi segnali di restringimento del mercato, ma anche noi lavoratori insieme al sindacato abbiamo sempre collaborato, per esempio accettando turni anche festivi per mantenere la produzione a ciclo continuo quando è stato necessario». Poi, però, l'esigenza che si è presentata era semmai quella di lavorare di meno e di iniziare una gra-

duale riduzione del personale. Perché dall'Asia - più Pakistan e India che Cina - sono arrivati sui mercati di tutto il mondo filati a prezzi più bassi. «All'ultima edizione dell'Itma, la fiera del settore, a Birmingham - racconta Renzo Rampinini, direttore dello stabilimento di Cerro - si coglieva a colpo d'occhio chi erano già i nuovi protagonisti: tutti orientali». Proprio, ieri, tra l'altro, l'Unione europea ha messo "sotto inchiesta" il filo cotone e magliette cinesi.

Ma intanto il distretto tessile che ha dato ricchezza e lavoro nel quadrilatero Legnano- Busto Arsizio-Gallarate-Valle Olona ora soffre parecchio. «Ma non è vero che non c'è futuro per nessuno - tiene a sottolineare Primo Minelli, segretario della Camera del lavoro di Legnano - sicuramente le produzioni più po-

vere non possono competere con i più bassi costi asiatici, ma anche nella nostra zona abbiamo esempi di aziende, come la Candiani, che hanno investito nell'innalzamento dei livelli qualitativi e continuano a mantenere la propria quota di mercato. Non ha certo aiutato la negligenza di un governo che si è accorto solo all'ultimo momento della liberalizzazione dei mercati, e ora servirebbe una politica industriale che spingesse le aziende a consorzarsi, perché la frammentazione è un punto di debolezza. Il rischio - per un'area storicamente ricca come il legnanese, ricorda Minelli, è quello della crisi di un intero sistema economico, ben oltre i confini del tessile, oltre che della «retrocezione sociale» di molte famiglie. Nel tessile, tra l'altro lavorano moltissime donne: e per loro, insieme a tutti gli «anziani» over 45 le possibilità di trovare un lavoro alternativo sono davvero poche. «In un anno e mezzo ci sono riuscite in tre - raccontano con la preoccupazione dipinta in volto due operaie di Cerro - per questo insieme ai sindacati abbiamo detto ai sindaci della zona che c'è bisogno di un nuovo welfare locale, perché qui rischiamo un'emergenza sociale».



Un'industria tessile Sintesi

Le importazioni dalla Cina nei primi mesi del 2005

(variazioni rispetto allo stesso periodo 2004)

Prodotto	Variazione (%)
T-shirt	+187%
Filo di cotone	+56%

Prodotto	Variazione (%)
Produzione di T-shirt	-12%
Produzione europea	-25%
Grecia	-12%
Portogallo	-30/50%
Slovenia	-8%
e di filati di lino	
Giro d'affari	-25%
Occupazione	-13%

Ecco i numeri che preoccupano l'Europa. Per due produzioni tessili cinesi, le magliette e il filo di cotone, le importazioni hanno subito un'impennata vertiginosa, accompagnata dalla parallela caduta della produzione europea.

2006 La banca investirà 135 milioni San Paolo Imi: Olimpiadi per aiutare Torino

di Laura Matteucci inviata a Torino

«Vede laggiù, là dove c'era la produzione della Fiat Avio? Ecco, lì c'è l'oval». Insomma, l'ovale, la pista per lo short track, il pattinaggio in velocità. E poco lontano, sempre nell'area del Lingotto, c'è il cantiere dove sorgerà il villaggio olimpico, il ponte (da costruire) che lo collegherà ai palazzi dello sport. Solo da rifinire ma già testato, a pochi minuti di distanza, il Palavela, altro palazzo del ghiaccio. Sono tredici in tutto le strutture, nuove o riadattate, destinate alle competizioni. Che il Comune sta valutando come riconvertire a fine Giochi. La ex Torino della Fiat punta sulle Olimpiadi invernali 2006 del febbraio prossimo. E San Paolo Imi, tra i gruppi più esposti finanziariamente proprio con la Fiat, reduce da una trimestrale non esattamente brillante, è anche l'unica banca tra i top sponsor dei Giochi di Torino: prevede di investire almeno 90 milioni di euro in iniziative collegate (45 come una tantum solo per guadagnare il titolo di sponsor). Altri 25 milioni di euro sono destinati a iniziative promozionali nel triennio 2004-2006 e 20 milioni saranno investiti quest'anno in una campagna pubblicitaria (tv e

carta stampata) che parte a giorni. A fronte della sponsorizzazione, l'ad Alfonso Iozzo ipotizza ricavi in sostanziale pareggio per circa 95 milioni di euro, ma soprattutto si aspetta un positivo ritorno in termini di immagine e di nuovi clienti, già cresciuti di 17mila unità dall'inizio della collaborazione con le Olimpiadi. Secondo Marina Tabacco, responsabile direzione «private and retail» di San Paolo «dal rafforzamento del marchio contiamo di acquisire nuova clientela e quindi incrementare i ricavi nel 2006 e 2007». Le Olimpiadi di Torino hanno un budget complessivo per il periodo 2000-2006 di oltre 1,2 miliardi di euro, coperti quasi per l'80% dalla cessione dei diritti televisivi e dai proventi delle sponsorizzazioni, dalle vendite dei biglietti e dai ricavi da vendita di servizi opzionali. Altro fronte sul quale il gruppo è impegnato, le alleanze internazionali. Anche se, dopo il tentativo fallito con Dexia, «non aspettatevi risposte rapide», dice il presidente Enrico Salza. «Il mercato non presenta grandi opportunità - continua - ma stiamo guardandoci intorno a 360 gradi».

BREVI

Anmil Gli invalidi del lavoro protestano al Welfare: ci prendono in giro

Oggi l'Associazione dei mutilati ed invalidi sul lavoro protesterà sotto la sede del Ministero del Welfare contro la mancata abolizione del divieto di cumulo tra rendite Inail e pensioni o assegni Inps. Lo ha annunciato il presidente dell'associazione, Pietro Mercandelli, che ricorda come Maroni si era «impegnato a trovare una soluzione» su questo tema. «Gli abbiamo dato fiducia, ma siamo stati presi in giro».

Milano Presidio itinerante dei ricercatori degli enti pubblici

Ricercatori degli enti pubblici terranno oggi un presidio itinerante a Milano per protestare per il mancato rinnovo del contratto. Il presidio partirà dalla sede milanese

del Cnr alle 10, proseguirà alla sede del Politecnico per raggiungere l'Università degli Studi del capoluogo lombardo passando per piazza della Scala e finendo alla Regione. Cgil, Cisl e Uil accusano il governo di volere non solo negare il rinnovo dei contratti scaduti a fine 2003, ma anche bloccare i contratti del biennio precedente.

Auto Lamborghini si accorda con Mercury e sbarca in Russia

Cresce l'attenzione del mercato automobilistico russo per le fuoriserie. Sulla scia di Ferrari e Bentley che, negli ultimi due anni, hanno aperto i loro rispettivi punti vendita a Mosca, anche la Lamborghini, dopo lo sbarco nel sud-est asiatico, allarga il proprio interesse alla Russia. Il presidente di Automobili Lamborghini, Stephan Winkelmann, ha firmato ieri con il responsabile di Mercury, Ilya Berzin, il contratto che nomina Mercury fornitore della casa di Sant'Agata in Russia.

Finmeccanica Collaudato il secondo prototipo dell'Aermacchi M-346

Il secondo prototipo dell'M-346, il nuovo addestratore avanzato di Aermacchi, ha effettuato il suo primo volo. Il velivolo è decollato da Venegono (Varese). Il volo, durato 42 minuti, ha permesso di valutare le prestazioni del prototipo e il funzionamento dei sistemi di bordo.

Puglia e Basilicata Iniziativa Ds contro la crisi del distretto del salotto

Un'interrogazione sulla crisi del distretto del mobile imbottito di Puglia e Basilicata e una lettera al responsabile della task force per l'occupazione sono le due iniziative dei deputati Ds Salvatore Adduce di Matera e Donato Piglionica di Altamura. Fino a pochi mesi fa il distretto dava lavoro a circa 15mila persone e fatturava oltre 2 miliardi di euro. In poche mesi sono andati perduti oltre 2mila posti di lavoro.

edizioni INTRA MOENIA TEL. 081290988 - Fax 0814420177 - awander@unit.it - www.intramoenia.it

In libreria



Che cosa sappiamo del mondo femminile nei paesi di religione musulmana? Quali movimenti per la libertà e i diritti delle donne esistono nel mondo arabo? Che caratteristiche ha il movimento femminista nell'Islam, e che punti di contatto ha con la teologia e l'istituzione femminista? In questo libro sono parlate la prima volta, in un volume delle donne e dei gruppi femminili che fanno per la parità dei diritti tra i generi nei paesi islamici, dove spesso il femminista o semplicemente prendere parola, può costare la vita.

A cura di Maria Lanterna e Maria G. Di Renzo
€ 12,00



Distribuite nel corso dei giorni, una per volta, le puntate di Massimo aiutano a scandire l'acidità feroce della cronaca. Sono schizzi di verità, che è fango sulla carota bianca dei potenti. Sono alla fine lo specchio dove si vede in maschera l'Italia Convegno (Dalla prefazione di Enzo Di Luca)
€ 10,00

Il dissenso giovanile di questi ultimi anni nelle foto di Tano D'Amico: sgorbi, scatti e scatti che superano lo stereotipo della violenza.
€ 12,00



Un libro che testimonia attraverso le immagini una storia di donne, cioè quell'itinerario di presa di coscienza e di emancipazione sociale che le donne protagoniste di questi ultimi decenni



€ 12,00